

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - BLIC822008**

**IC PUOS D'ALPAGO**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La conca dell' Alpago è situata nella zona orientale della Provincia di Belluno e si caratterizza per la presenza di 5 Comuni di cui 3 più periferici e 2 nel fondovalle a ridosso dei centri di produzione ( zona industriale di Paludi ) e di erogazione dei servizi. Il settore produttivo ha subito un periodo di transizione in tutti i suoi settori: dall'abbandono dell'attività agricola con conseguente degrado ambientale alla nascita di comparti produttivi di tipo industriale e soprattutto artigianale che, negli ultimi anni, risente della crisi economica attuale, soprattutto nell'occupazione giovanile. In questo contesto socio economico eterogeneo gli alunni della scuola presentano situazioni familiari e bisogni socio-culturali molto diversificati.	La popolazione studentesca presenta un background basso sia nella scuola primaria che secondaria di primo grado.

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è stata interessata da un significativo flusso immigratorio a cavallo del 2000. Attualmente arrivano meno stranieri sia per la stabilizzazione della politica nei paesi dell'EST europeo, sia per l'avvento della crisi economica con conseguente diminuzione delle possibilità di lavoro. Le famiglie straniere stabilizzate sul territorio sono quelle che continuano ad avere un'occupazione, le altre sono ritornate nei paesi d'origine o sono emigrate in altri stati europei.</p> <p>L'Istituto ha una convenzione con l'"INFORMAIMMIGRATI" per interventi pomeridiani di supporto didattico agli alunni.</p> <p>L'Istituto aderisce all'area CTI di Belluno per INTERCULTURA e INCLUSIONE, alla Rete "ORIENTA" Belluno e alla RESIS per la sicurezza.</p>	<p>Attualmente gli alunni stranieri sono meno del 10% e di provenienza molto diversificata: Marocco, Albania, Cina, Serbia, Moldavia, Macedonia, Kosovo, Croazia. Su 60 alunni 18 hanno la doppia cittadinanza.</p> <p>Gli Enti Locali contribuiscono in maniera minore rispetto al passato.</p>

### 1.3 Risorse economiche e materiali

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
I 10 edifici scolastici sono generalmente in buono stato. Ogni plesso ha un'aula di informatica e un'unica LIM. Quasi la totalità degli edifici scolastici risulta in buono stato e a norma per quanto riguarda il superamento delle barriere architettoniche. La scuola attinge risorse soprattutto dallo Stato, dalle Associazioni dei genitori, del Volontariato presenti sul territorio e di alcuni Enti Locali.	La dislocazione dei 10 edifici scolastici rende difficoltosa la comunicazione anche per un' inadeguata rete informatizzata: - computer spesso obsoleti, ADSL lenta o mancante. Attualmente esiste una sola LIM per plesso scolastico che limita fortemente il suo utilizzo didattico. Sono assenti spazi/laboratorio per le scienze e la tecnologia. L'impegno economico degli Enti Locali si è nel tempo affievolito o limitato all'essenziale ed è più consistente a livello logistico. Qualche Comune riesce ancora a garantire trasporto gratuito e a supportare saltuariamente l'ampliamento dell'Offerta Formativa.

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale laureato, assente solo nella scuola dell'infanzia, si caratterizza per una distribuzione crescente nella primaria, mentre risulta quasi totalmente presente nella secondaria di primo grado.</p> <p>La stabilità si connota principalmente tra il personale di ruolo, al contrario la mobilità è presente tra il personale con contratto a termine ed in particolare nelle sedi periferiche.</p> <p>L'organico rientra nella fascia medio-alta di età e presenta certificazioni di tipo linguistico ed informatico pari a circa il 15%.</p>	<p>La distribuzione delle dieci sedi scolastiche, alcune delle quali dislocate in zone montane e pertanto ritenute svantaggiate sotto il profilo geografico (raggiungibilità critica nel periodo invernale) comporta un continuo avvicinarsi degli insegnanti con ricadute negative sulla continuità didattica.</p> <p>Ciò comporta conseguentemente una complicata formulazione degli orari scolastici che spesso si presentano poco funzionali all'efficacia della didattica.</p>


## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Durante il percorso scolastico alla primaria e alla secondaria di primo grado si verificano poche ripetenze: il passaggio alla classe successiva si aggira intorno al 98% degli studenti sia nella primaria che nella secondaria di primo grado. La percentuale di studenti licenziati con valutazione nella fascia dall'8 al 10 e lode è superiore sia alla media provinciale che regionale e nazionale. Gli studenti delle 5 scuole primarie affluiscono nei 4 plessi della scuola sec. di primo grado dell'Istituto.	L'abbandono scolastico è nullo: i vari trasferimenti sono dovuti soprattutto a spostamenti del nucleo familiare di studenti stranieri nel paese di origine, dovuti principalmente alla perdita di lavoro dei genitori.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	 5 - Positiva

		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione nelle fasce medio-alte, nonostante il background basso. Questo significa che l'Istituto, nel suo percorso scolastico, mette in atto un'offerta formativa che permette agli alunni il superamento dello "svantaggio iniziale".

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dall'analisi dei dati emerge che sia in italiano che matematica il punteggio medio della maggior parte delle classi 2 <sup>a</sup> e 5 <sup>a</sup> è superiore alla media regionale, del nord est e nazionale. I risultati sia in italiano che in matematica della scuola secondaria di primo grado sono superiori sia alla media regionale, che del nord est e nazionale. La percentuale degli studenti con livello 4 è superiore alla media regionale, del nord est e nazionale. La percentuale degli studenti con livello 1 è inferiore alla media nazionale sia in italiano che in matematica nelle classi 2 <sup>a</sup> e 5 <sup>a</sup> della primaria e 3 <sup>a</sup> della secondaria di primo grado.	Dall'analisi dei dati emergono le seguenti criticità: -solo 1 classe 2 <sup>a</sup> e 1 classe 5 <sup>a</sup> si collocano al di sotto della media regionale, del nord est e nazionale in italiano. - solo 1 classe 3 <sup>a</sup> della scuola secondaria di 1° grado ha una significativa caduta in italiano.  Dall'analisi dei dati emerge una forte variabilità dei risultati all'interno delle classi della scuola primaria.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -



<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica è superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola valuta le competenze di cittadinanza ed adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento, attraverso l'osservazione sistematica degli alunni su indicatori comuni sia per la scuola primaria che secondaria di primo grado. A seguito di corsi di formazione sulla didattica per competenze la scuola primaria e secondaria di 1° grado hanno costruito e condiviso alcune rubriche valutative. All'interno del POF esistono una serie di progetti specifici riguardanti la "legalità" e il potenziamento delle abilità prosociali.	La scuola, pur adottando criteri comuni per la valutazione del comportamento, ha formalizzato alcuni strumenti per la valutazione del raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola, pur adottando criteri comuni per la valutazione del comportamento, non ha ancora formalizzato uno strumento per la valutazione del raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza.


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La percentuale degli alunni promossi al termine del primo anno della scuola secondaria di secondo grado sono il 98,9%. Gli alunni che hanno seguito il consiglio orientativo dopo la scuola secondaria di primo grado sono 63,8% mentre quelli che non l'hanno seguito sono il 36,2%; in entrambi i casi però gli alunni hanno ottenuto complessivamente risultati positivi.	

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
---

Generalmente gli alunni del nostro Istituto hanno un percorso scolastico più che buono; pochi sono gli abbandoni.
---

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corso degli anni dal 2011 al 2015 l'Istituto ha elaborato o revisionato i curricoli verticali per ogni disciplina (dalla primaria alla scuola secondaria di primo grado). I curricoli di matematica e scienze sono estesi alla scuola dell'infanzia. Alcuni curricoli sono stati elaborati tenendo presente le indicazioni nazionali e le competenze europee e sono stati condivisi sia in commissione POF che in commissione Continuità. Il piano dell'offerta formativa ha come punto di forza la ricchezza delle proposte per i diversi ordini di scuola. I progetti sono inseriti in 5 macro aree:</p> <p>area espressivo / motoria (una scuola attenta alle "intelligenze" individuali)</p> <p>area multimedialità e biblioteca (una scuola pronta alle sfide del nuovo millennio)</p> <p>area diversamente abili ( una scuola a misura di ognuno)</p> <p>area ambiente / territorio ( una scuola " attenta al territorio" )</p> <p>area integrazione supporto (una scuola "dell'integrazione e inclusione) Spesso vengono realizzati grazie al significativo contributo esterno proveniente da Associazioni Volontaristiche e Comitati dei genitori. Nella scheda progetto sono esplicitati in modo chiaro: bisogni- obiettivi- risultati attesi in abilità e competenze-le modalità di attuazione – le attività previste i tempi e le risorse necessarie.</p> <p>Tutti i progetti sono sottoposti a verifica attraverso questionari di gradimento per gli studenti, i docenti responsabili e degli enti esterni promotori. Il POF ha una verifica intermedia ed una finale.</p>	<p>Non tutti i curricoli sono stati elaborati per competenze, poiché non c'è stata una formazione capillare sulle modalità di progettazione per competenze. Mancano elementi di verifica sul reale utilizzo dei curricoli da parte dei docenti.</p> <p>A livello di POF comprendere che la verifica della validità dei progetti è necessaria per eventuali adeguamenti e miglioramento dell'offerta.</p>

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Nel nostro Istituto sono attivi i Dipartimenti disciplinari: nella scuola primaria i docenti si incontrano periodicamente per condividere la progettazione didattica e le verifiche di fine quadrimestre per classi parallele. Sono attivi i seguenti dipartimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Italiano</li> <li>• Matematica - scienze</li> <li>• Storia - geografia</li> <li>• Inglese</li> </ul>	<p>Nella scuola secondaria viene meno una programmazione condivisa e relative prove di verifica. I momenti di condivisione sono ristretti alle prove d'ingresso.</p>
--	--

## Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vengono valutati principalmente contenuti ed abilità. Nella scuola primaria e secondaria la condivisione, sia per quanto riguarda i criteri di valutazione che per la costruzione di prove strutturate, è maggiore in alcune discipline: italiano-matematica- storia- geografia e scienze.</p> <p>A seguito della valutazione degli studenti la scuola mette in atto interventi didattici specifici per eventuali recuperi/potenziamenti.</p>	<p>Non tutti gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione: sarebbe necessario un corso di formazione capillare.</p> <p>Mancano prove di verifica intermedie standardizzate.</p> <p>L'uso di rubriche di valutazione e di prove autentiche non è diffuso.</p> <p>Gli interventi didattici specifici, nella scuola primaria, sono di difficile attuazione causa la drastica riduzione delle compresenze. Nella scuola primaria e secondaria vengono effettuati solo su progetto.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -



<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la maggior parte degli aspetti del proprio curriculum. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola.

Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica periodica viene condivisa dai docenti nella scuola primaria.

Un certo numero di docenti fa riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. Nella scuola primaria vengono condivise prove strutturate all'interno degli ambiti disciplinari (ingresso-intermedie-finali).

Nella Secondaria di primo grado sono previste prove strutturate in ingresso di Italiano e Matematica.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola cerca di utilizzare al meglio il tempo assegnato per l'apprendimento.	La scuola manca di figure di coordinamento nella cura degli scarsi spazi laboratoriali. Si sente fortemente la necessità di un tecnico informatico a livello di Istituto. Le nuove tecnologie sono fortemente carenti: spesso obsolete. L'uso efficace delle nuove tecnologie da parte del corpo docente non è diffuso in modo omogeneo. Non esiste l'aggiornamento periodico dei materiali didattici e nella scuola secondaria sono scarsi.

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che hanno prodotto materiale di buona qualità in merito alla didattica, all'inclusione, all'intercultura, alla continuità che viene condiviso tra i colleghi grazie ai momenti di confronto comune ( dipartimenti disciplinari e Commissioni ). Vengono svolte attività per gruppi di livello nella scuola primaria e secondaria e per classi aperte solo nella scuola primaria.	L'uso efficace delle nuove tecnologie da parte del corpo docente non è diffuso in modo omogeneo

### Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>L'Istituto Comprensivo ha adottato un regolamento di istituto, uno per la Scuola Primaria e uno per la Scuola Secondaria, un regolamento attuativo dello 'Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria' e ha in corso la stesura del Patto Educativo di corresponsabilità. Gli insegnanti favoriscono relazioni positive tra studenti e insegnanti attraverso un atteggiamento orientato all'ascolto, al rispetto e al 'buon esempio', la condivisione dei regolamenti, circolari di istituto e delle 'regole di classe', l'assegnazione di 'compiti' verso la classe e la realizzazione di una ricca proposta di iniziative di sensibilizzazione ed educazione (es. progetto Adolescenza). Nella Secondaria il numero di sospensioni agli studenti sono inferiori alla media.</p>	<p>Non ancora elaborato un curriculum per una valutazione omogenea delle competenze chiave di cittadinanza.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo abbastanza adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono scarsi.  
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola offre un'ampia proposta di attività per gestire gli studenti che necessitano di inclusione. Sono attivi per l'INTERCULTURA, i BES e GLI una commissione e una funzione strumentale. La gestione degli studenti stranieri è un punto di forza della scuola, dove la presenza di stranieri è circa il 10% di molte nazionalità. Le attività di inclusione consistono in corsi di alfabetizzazione (Laboratori L2), l'utilizzo di materiali didattici, multimediali e modulistica multilingue, di una sezione della biblioteca con un'ampia varietà di supporti per le attività interculturali realizzati nell'ambito della rete CTI e condivisi nei plessi e nel sito. La scuola attua uno strutturato percorso di inclusione, secondo un protocollo condiviso di accoglienza, che prevede la compilazione di un 'Foglio Notizie' e di un Progetto Didattico Personalizzato (PDP). Anche per i BES la scuola ha sviluppato un protocollo e apposita modulistica secondo la normativa recente che prevede la compilazione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) per l'inclusione degli studenti con disabilità e un PDP per gli alunni con DSA e in situazione di svantaggio socio e culturale.	Ogni anno vengono assegnati un numero insufficiente di insegnanti di sostegno e questo comporta scarsità di ore e di conseguenza inadeguatezza degli interventi. Nella scuola primaria poi c'è un continuo tur-nover di insegnanti che non garantiscono una continuità educativo-didattico-metodologica a bambini che sono già in difficoltà. Spesso questo viene aggravato dalle difficoltà di condivisione con gli operatori dell'ULSS. Per poter favorire l'inclusione sarebbe necessario organizzare attività di classi aperte, per gruppi omogenei ed eterogenei, ma questo diventa difficile per la scomparsa delle compresenze e per le poche ore assegnate all'insegnante di sostegno.

#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Nel nostro Istituto vengono attuate iniziative di prevenzione precoce delle difficoltà di apprendimento, con particolare riferimento alla scuola dell'Infanzia e primi anni della scuola Primaria:


progetti di screening e potenziamento:

- 1.attuazione del protocollo regionale per l'individuazione precoce degli alunni a rischio di DSA ( dgrv n.2438/2013 ) rivolto ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e del primo anno della scuola primaria;
- 2.partecipazione al progetto di ricerca provinciale "comincio bene la scuola" classi prime, seconde e terze; altri progetti per la rilevazione e il recupero delle difficoltà di apprendimento

- 1.progetto prove MT (per tutte le classi della primaria e della secondaria);
- 2.progetto "salute e benessere" (recupero e potenziamento per gli alunni con difficoltà scolastiche).

A fronte di una significativa attività di prevenzione e recupero delle difficoltà sono limitati gli interventi di potenziamento.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati di potenziamento riguardano solo alcune discipline.



### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attività per la continuità degli allievi sono un punto di forza della scuola. Per facilitare il passaggio sia alla scuola primaria, sia alla scuola secondaria di primo grado che di secondo grado realizza "Unita' Ponte". Le osservazioni e valutazioni vengono raccolte in documenti ben strutturati condivisi e a disposizione degli insegnanti dell'Infanzia e della secondaria di primo grado (Schede Passaggio Informazioni, istruzioni per le insegnanti di 1^ e 5^ primaria e 1^ secondaria di 1° grado).	Si può sempre migliorare, specie con attività condivise con la scuola secondaria di 2° grado.

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività per l'orientamento scolastico degli allievi sono un punto di forza della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di primo grado l'Istituto aderisce al progetto organizzato dalla rete provinciale "BELLUNORIENTA" che prevede interventi di orientamento rivolti agli alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Per le classi 3^:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•adesione alla manifestazione "INFORM@ 2014" a Sedico (rassegna dell'offerta formativa di Istituti e Centri Professionali della provincia di Belluno);</li> <li>•visita agli Istituti Superiori del capoluogo e dei CFP di Longarone e Sedico (alunni delle classi terze);</li> <li>•adesione alle iniziative proposte dai vari Istituti Superiori e CFP denominate "Scuola aperta", con orientamento individualizzato (alunni delle classi terze);</li> <li>•attività di orientamento in classe con i singoli docenti</li> </ul> <p>Per le classi 2^:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•formazione parentale: incontri serali di supporto rivolto ai genitori degli alunni</li> <li>•un questionario indagine</li> <li>•percorsi specifici di orientamento tenuti dal dott. Marco Bonfante, conoscenza dell'offerta scolastica e formativa della provincia di Belluno.</li> <li>•un'attività sperimentale di orientamento rivolta a ragazzi con disabilità.</li> </ul>	Non riuscire a sollecitare una sempre più numerosa partecipazione delle famiglie agli incontri mirati pomeridiani o serali.

**Subarea: Alternanza scuola - lavoro**

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività per l'orientamento scolastico degli allievi sono un punto di forza della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di primo grado l'Istituto aderisce al progetto organizzato dalla rete provinciale "BELLUNORIENTA" che prevede interventi di orientamento rivolti agli alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Per le classi 3^:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•adesione alla manifestazione "INFORM@ 2014" a Sedico (rassegna dell'offerta formativa di Istituti e Centri Professionali della provincia di Belluno);</li> <li>•visita agli Istituti Superiori del capoluogo e dei CFP di Longarone e Sedico (alunni delle classi terze);</li> <li>•adesione alle iniziative proposte dai vari Istituti Superiori e CFP denominate "Scuola aperta", con orientamento individualizzato (alunni delle classi terze);</li> <li>•attività di orientamento in classe con i singoli docenti</li> </ul> <p>Per le classi 2^:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•formazione parentale: incontri serali di supporto rivolto ai genitori degli alunni</li> <li>•un questionario indagine</li> <li>•percorsi specifici di orientamento tenuti dal dott. Marco Bonfante, conoscenza dell'offerta scolastica e formativa della provincia di Belluno.</li> <li>•un'attività sperimentale di orientamento rivolta a ragazzi con disabilità.</li> </ul>	<p>Non riuscire a sollecitare una sempre più numerosa partecipazione delle famiglie agli incontri mirati pomeridiani o serali.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Le attività di orientamento sono strutturate.

Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Mission dell'Istituto è esplicitata in modo chiaro nel POF e si concretizza nelle seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-imparare a vivere insieme</li> <li>-imparare ad essere</li> <li>-imparare a conoscere</li> <li>-imparare a fare</li> </ul> <p>elaborando progetti ed attività rispondenti ai bisogni rilevati, favorendo il successo formativo, e l'inclusione di tutti gli alunni.</p> <p>Il POF è pubblicato sul sito della scuola.</p>	<p>Le priorità cominciano ad essere indirizzate soprattutto sull'inclusione, per un aumento dei casi di famiglie in difficoltà e si rischia di tralasciare le eccellenze.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>E' presente un 'Calendario riunioni' dove sono programmate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-collegi docenti</li> <li>-consigli di intersezione, classe e interclasse</li> <li>-riunioni di plesso</li> <li>-programmazione per ambiti disciplinari</li> <li>-assemblee genitori</li> <li>-colloqui individuali con le famiglie ed informazioni</li> </ul> <p>quadrimestrali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-incontri continuità fra gli ordini di scuola</li> <li>- incontri per dipartimento disciplinare</li> <li>- incontri di Commissione.</li> </ul> <p>L'Istituto somministra periodicamente un questionario (anche in L2) ai genitori sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- organizzazione</li> <li>- didattica- apprendimento</li> <li>- rapporti scuola - famiglia</li> </ul>	<p>Tempi contingentati per un contratto ormai "superato".</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'interno dell'Istituto c'è una chiara divisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- collaboratori del Capo d'Istituto</li> <li>- funzioni Strumentali</li> <li>- referenti</li> <li>- fiduciari</li> <li>- coordinatori di intersezione- interclasse-classe</li> <li>- coordinatori di Commissione.</li> </ul> <p>Il personale ATA ha i propri ambiti specifici di attività.</p> <p>Le risorse economiche e materiali sono impiegate in modo adeguato. La riduzione delle disponibilità del FIS ha portato la scuola a redistribuire ogni anno le ore in base alle necessità.</p>	<p>Una certa mancanza di rotazione tra i docenti interessati a ricoprire incarichi di responsabilità.</p>

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Esiste una coerenza fra le scelte educative adottate dal POF e l'allocazione delle risorse economiche. Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche prioritarie della scuola, espresse nelle macroaree del POF.</p>	<p>Diminuzione costante delle risorse.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La missione della scuola e le priorità sono state definite in modo preciso.  
Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.  
La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La maggior parte dei corsi di formazione a cui partecipano i docenti sono organizzati dal CTI/ CTS di Belluno e sono di livello alto, con buona ricaduta nel lavoro dei partecipanti. I temi trattati sono: - bisogni educativi speciali - didattica delle discipline	Non sempre la scuola accoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA per mancanza di fondi. Le esigenze prioritarie per la formazione sono: - curriculum e competenze - valutazione alunni.

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le competenze del personale e cerca di valorizzare le risorse umane per l'assegnazione di incarichi e suddivisione del personale. Si favorisce la partecipazione dei docenti a corsi di formazione o master, per poi individuare eventuali figure strumentali.	Non poter incentivare economicamente in maniera adeguata le competenze specifiche di molti docenti.


#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che hanno prodotto materiale di buona qualità in merito alla didattica, all'inclusione, all'intercultura, alla continuità, valutazione, accoglienza, orientamento.... che viene condiviso tra i colleghi, grazie ai momenti di confronto comune (commissioni, modulo della primaria e dipartimenti di materia).	sarebbe opportuno una maggior condivisione dei materiali sul Sito dell'Istituto.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola partecipa a iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di alto livello, che rispondono ai bisogni dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, la qualità dei materiali che producono è di buon livello. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola da anni e' impegnata a tessere e consolidare i rapporti con il territorio in cui risulta ben inserita. Come si evince dal POF, la scuola aderisce al CTI/CTS di Belluno, a cui si affida per la formazione dei docenti, la prevenzione delle difficoltà di apprendimento e disagio scolastico e l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.</p> <p>Inoltre aderisce alla Rete Orienta Belluno, alla RESIS per la sicurezza. Ha deliberato l'adesione alla rete per la Valutazione e per l'Inclusione.</p> <p>La collaborazione molto positiva con l'Associazione INFORMAIMMIGRATI a supporto degli alunni stranieri e italiani in difficoltà di apprendimento.</p> <p>Significativa per le attività motorie è la collaborazione con le Società Sportive presenti nel territorio: rugby-pallavolo-calcio.</p> <p>Le attività di Educazione Ambientale sono supportate dalla collaborazione con il CAI-Corpo Forestale dello Stato- Associazione Nazionale Alpini e Veneto Agricoltura.</p> <p>Le attività per favorire l'amore per la lettura sono promosse in collaborazione con le Biblioteche aperte sul territorio.</p> <p>Alcuni Comuni finanziano dei progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa.</p>	<p>Anche le reti hanno un costo che incide sul bilancio..</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La partecipazione formale dei genitori risulta minore rispetto a quella informale.</p> <p>La scuola realizza numerose iniziative e laboratori in collaborazione con Associazioni Volontaristiche presenti nel territorio e attraverso il contributo degli Enti locali, Banche e anche grazie ai Comitati Genitori. I genitori sono coinvolti nella definizione del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità.</p> <p>La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori, soprattutto sulle seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-educazione affettiva/sexualità</li> <li>-orientamento</li> <li>-legalità: uso responsabile delle nuove tecnologie</li> <li>-DSA</li> </ul>	<p>La scuola non utilizza strumenti on-line per le comunicazioni con le famiglie: questo per mancanza di risorse concrete.</p> <p>Talvolta la partecipazione alle diverse iniziative è poco numerosa.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**



<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni.  
Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.

## 5 Individuazione delle priorità



### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Prendere in esame le aree delle prove nazionali standardizzate, dove sono emerse delle cadute.	Miglioramento risultati. Riduzione scarto negativo degli esiti delle singole classi Aumento della collaborazione tra docenti di discipline diverse.
	Competenze chiave europee	Continuare la formazione, rivolta a tutti i docenti, sulle competenze chiave e di cittadinanza.	Con adesione alla sperimentazione sulle competenze chiave e di cittadinanza si prevedono nuovi corsi di formazione e successiva revisione Curricoli.
		Costruzione di ulteriori compiti autentici e relative rubriche valutative.	Ci si attende di aumentare la diffusione e l'utilizzo di compiti autentici per la rilevazione delle competenze in tutte le classi.
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

In base all'autovalutazione effettuata risultano essere i 3 aspetti da migliorare.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Attuazione di nuovi corsi di formazione sulle competenze chiave e di cittadinanza e successiva revisione dei Curricoli d'Istituto.
	Ambiente di apprendimento	Prendere in esame le aree delle prove nazionali standardizzate, dove sono emerse delle cadute e trovare strategie di miglioramento. Ricerca di fondi per modernizzare le risorse tecnologiche.

		Condivisione di metodologie didattiche innovative e funzionali e finalizzate all'apprendimento e allo sviluppo delle competenze.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Una formazione omogenea dei docenti dell'Istituto sulle competenze chiave e di cittadinanza porterà sicuramente ad una fruizione migliore dei curricoli, ad una valutazione secondo criteri più condivisi e a migliorare le performance degli alunni nelle prove nazionali standardizzate.

".....il futuro è decisamente aperto. Esso dipende da noi... da quello che facciamo e faremo, oggi, domani, dopodomani..." K. L. Popper